

DA PALAZZO CISTERNA **Cronache**

IL SETTIMANALE DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO



UNA NUOVA SEGNALETICA PER ESPLORARE LA RISERVA DEI MONTI PELATI

Autorizzazione del Tribunale di Torino n. 1788 del 29.3.1966

**A Pont Canavese
il Concert dla Rù**



**Alcotra,
a Imperia
il comitato
di sorveglianza**



**Torna
"Una Torre di libri"**

Sommario

PRIMO PIANO

Una nuova segnaletica per esplorare la Riserva dei Monti Pelati.....3

Tre nuovi sentieri di montagna promossi a livello regionale.....5

ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

Contabilità pubblica, progetto di ricerca fra Città metropolitana e Università.....7

Alcotra, a Imperia il Comitato di sorveglianza.....8

Concorso fotografico Alcotra 2018.....9

Premiato istituto di Nichelino.....9

Il nuovo contratto di lavoro nel pubblico impiego.....10

Politiche sociali: fare rete per fare meglio.....11

Stati generali del turismo: al lavoro sul futuro.....12

VIABILITÀ

A Feletto la provinciale 460 più sicura grazie al guardrail.....14

EVENTI

Al via la rievocazione della Tridentina.....15

Ensemble au sommet.....16

Torna Una Torre di libri con La biblioteca vivente.....17

A Pont Canavese il Concerto della Rù tra musica e storia.....18

Se il matrimonio è un affare della comunità.....20

Miss Mucca ripropone a Pragelato il mondo degli alpeggi.....21

Proseguono le escursioni

guidate di Strada Gran Paradiso.....22

Applausi alla Città metropolitana per la riapertura della sp 23 a Champlas du Col.....24

Il ciclismo torna sulle montagne olimpiche.....25

TORINOSCIENZA

#LombrosoProject: online i carteggi di Cesare Lombroso.....26



#inviaunafoto

Ami la fotografia e vorresti vedere pubblicato il tuo scatto sui nostri canali? Vuoi raccontare il territorio della Città metropolitana di Torino attraverso l'immagine di un luogo, un personaggio, un prodotto tipico, una festa? #inviaUnaFoto!

Scopri come fare e il regolamento su www.cittametropolitana.torino.it/foto_settimana

Questa settimana è stata selezionata la fotografia di **Luisa Maccari** da Perosa Argentina "Tranquillità... lago Bout du Col".

Direttore responsabile Carla Gatti **Redazione e grafica** Cesare Bellocchio, Marina Boccalon, Lorenzo Chiabrera, Denise Di Gianni, Michele Fassnotti, Andrea Murru, Carlo Prandi, Anna Randone, Giancarlo Viani, Alessandra Vindrola **Foto Archivio Fotografico Città metropolitana di Torino** "Andrea Vettoretti" Cristiano Furriolo con la collaborazione di Leonardo Guazzo **Amministrazione** Barbara Pantaleo, Patrizia Virzi **Progetto grafico e impaginazione** Ufficio Grafica Città metropolitana di Torino **Ufficio stampa** corso Inghilterra, 7 - 10138 Torino - tel. 011 8617612-6334 - stampa@cittametropolitana.torino.it - www.cittametropolitana.torino.it **Chiuso in redazione** ore 10 di venerdì 13 luglio 2018

Una nuova segnaletica per esplorare la Riserva dei Monti Pelati

Un curioso rilievo oblungo tra la pianura e le Prealpi canavesane, impreziosito e simboleggiato dalla medioevale Torre Cives: è la Riserva naturale dei Monti Pelati, nel territorio dei comuni di Baldissero Canavese e Vidracco.

La sua superficie di 146 ettari prevalentemente brulla contrasta con il verde rigoglioso che la circonda, soprattutto per le calde colorazioni delle rocce e degli affioramenti di minerali, che a tratti evocano paesaggi western. La quota modesta, il dislivello e l'estensione alla portata di tutti fanno della Riserva una facile meta escursionistica, esplorabile in giornata. Gli accessi principali sono distribuiti sui quattro punti cardinali, il che consente di raggiungere agevolmente il panoramico itinerario di cresta, con la possibilità di seguire percorsi di differente impegno, incluso un "anello" che attraversa il parco. Non vi sono difficoltà di orientamento, ma è utile predisporre un minimo di segnaletica. Il Servizio Aree protette della Città metropolitana è intervenuta insieme all'associazione Pro Natura, sostituendo la precedente segnaletica, realizzata con intarsi verniciati su supporti lignei, ormai illeggibile e non idonea. Le nuove tabelle sono state realizzate secondo gli standard del Cai, recepitati dalla normativa regionale. Vanno ad aggiungersi alla cartografia riportata sulle bacheche presenti nei punti strategici, a loro volta risistemate in alcuni casi su nuovi pali o comunque su supporti restaurati.

Sono anche stati collocati nuovi picchetti segnavia, che confermano agli escursionisti la correttezza dell'itinerario che stanno seguendo, soprattutto nelle poche zone umide, in cui la vegetazione potrebbe generare qualche incertezza, occultando le tracce meno marcate. La segnalazione dei sentieri non può essere disgiunta dalla manutenzione, che ha comportato la decespugliazione e sramatura della vegetazione inva-

siva, soprattutto nei punti di accesso alla Riserva. Sono stati realizzati interventi di prevenzione e contenimento dell'erosione provocata dalle piogge intense, sono state ripristinate le canaline di drenaggio, riempite alcune cunette pericolose e realizzati piccoli gradini in pietra nei tratti più scoscesi, soprattutto nella ripida discesa che dalla Torre Cives conduce all'itinerario di cresta. Con alcuni interventi di ingegneria





naturalistica sono stati consolidati accumuli di materiale incoerente prodotti in passato dagli scarti dell'attività estrattiva condotta nell'area.

CARTA D'IDENTITÀ DEI MONTI PELATI

Il sottosuolo dei Monti Pelati è formato principalmente da peridotite, una roccia magmatica di colore verde scuro che si forma a grandi profondità e che è raro trovare in superficie, composta principalmente da olivina e da affioramenti di magnesite. Questi materiali furono estratti fin dalla seconda metà del 1700 per l'utilizzo nella produzione di ceramica e di materiali refrattari. Oggi l'olivina viene estratta e impiegata nell'industria siderurgica e metallurgica, per la produzione di vernici e guaine impermeabilizzanti. Per tutelare le caratteristiche del luogo, l'attività di estrazione è limitata a una piccola zona situata a nord-est. Sono proprio i diritti di escavazione versati dalla miniera "Nuova Cives" la fonte di finanziamento a cui la Città metropolitana ha attinto per il rinnovamento della segnaletica. Per favorire il recupero ambientale, le aree di scavo non più utilizzate sono ricoperte con materiale vegetale e terreno, così da riportare la zona il più possibile vicino a una situazione naturale.

La particolare natura del suolo lo rende poco adatto alla crescita della vegetazione arborea: le rocce sono colonizzate da vari tipi di licheni. Il resto del territo-



rio è ricoperto da cespugli radi, praterie aride e brughiere. Sono abbastanza frequenti gli arbusti tra cui il ginepro e il pungitopo. La scarsa copertura forestale è costituita da betulla, robinia, roverella e da rimboschimenti composti da pino silvestre, pino strobo, pino nero e larice. Nei pressi del torrente Malesina si incontrano fasce arbustive a salice bianco, che rendono il paesaggio molto diverso rispetto alle pendici brulle e pietrose della montagna. Tra le specie floristiche più interessanti e rare vi sono la *Campanula bertolae*, il *Linum suffruticosum*, la *Fumana procumbens*, ma anche i più comuni *Sedum alpinum* e i garofani dal colore vivace, capaci di crescere anche in ambienti ostili.



I Monti Pelati sono una sorta di "isola" che mantiene un clima più mite rispetto alle zone circostanti e consente la presenza di specie animali e vegetali tipiche delle zone più calde. Tra gli insetti vi sono alcune specie rare come il lepidottero *Pedasia luteella*, il coleottero *Phytocia vulneris* (presente soltanto in due siti in Piemonte) e il formicide *Leptothorax flavicornis*. Alla fine dell'estate si presentano assai numerose le mantidi religiose.

Sono state osservate circa settanta specie di uccelli, tra cui il saltimpalo, lo zigolo nero, lo zigolo muciatto e l'occhiocotto, che trovano nei Monti Pelati l'unico sito riproduttivo conosciuto del Canavese. Sono inoltre presenti la cincia dal ciuffo, la cincia mora, la bigiarella e il codirossone nelle zone più brulle. Anche alcuni rapaci visitano saltuariamente il Parco: la poiana, il nibbio bruno, il nibbio reale e il biancone.

Il colle più alto dei Monti Pelati, a quota 581 m s.l.m., ospita la Torre Cives, risalente al XII secolo ed edificata con lo scopo di fungere da punto di osservazione e guardia per la difesa della Valchiussella. Nel 1956, durante degli scavi archeologici, sono state portate alla luce cinque monete d'oro di epoca bizantina, il cosiddetto "Tesoretto" di Torre Cives, oggi conservate al Museo Archeologico di Torino.

Michele Fassinotti

Tre nuovi sentieri di montagna promossi a livello regionale

L'itinerario dell'Alta Via Canavesana, il Sentiero dei Franchi e quello del Glorioso Rimpatrio dei Valdesi registrati nella Rete del patrimonio escursionistico regionale

Su proposta della Città metropolitana di Torino, gli itinerari escursionistici dell'Alta Via Canavesana, del Sentiero dei Franchi e del Glorioso Rimpatrio dei Valdesi sono stati ufficialmente registrati nella Rete del patrimonio escursionistico regionale e saranno promossi sul portale Internet www.piemonteoutdoor.it. La registrazione ha una durata di cinque anni, è rinnovabile su richiesta dell'Ente che la propone e viene effettuata dalla Direzione regionale Opere pubbliche, difesa del suolo, montagna, foreste, protezione civile, trasporti e logistica.

Gli itinerari registrati dalla Regione Piemonte sono classificati sulla base di criteri fisici (itinerari regionali, provinciali, provinciali di alta montagna e locali), delle loro caratteristiche ambientali, storiche o religiose, delle modalità di fruizione, dell'organizzazione dell'informazione e dei servizi complementari rivolti ai turisti.

L'ALTA VIA CANAVESANA PER SCOPRIRE IL FASCINO DEL GRAN PARADISO

L'Alta Via Canavesana si deve all'impegno della sezione del Club Alpino Italiano di Forno Canavese e alla dedizione di Cecilia Genisio, recentemente scomparsa, che di quella sezione è stata dirigente, che nel 2002 progettò e descrisse l'itinerario nella curatissima e introvabile guida "Percorrendo l'Alta Via Canavesana".

È un grandioso itinerario anulare in 12 tappe che attraversa paesaggi incontaminati di rara bellezza, anche a quote elevate, e per un lungo tratto transita nel versante piemontese del Parco nazionale del Gran Paradiso, in un contesto ambientale straordi-

nario, ripercorrendo i sentieri di caccia realizzati nel XIX secolo su iniziativa del Re Vittorio Emanuele II. Svolgendosi per lo più a quote superiori ai 2000 m e presentando alcuni passaggi delicati, l'itinerario è fruibile da escursionisti esperti. Inserito nel Piano di valorizzazione del patrimonio escursionistico del Canavese e delle Valli di Lanzo finanziato dalla Regione Piemonte, l'itinerario vedrà ben presto migliorata la segnaletica e l'offerta ricettiva lungo il percorso.

IL SENTIERO DEI FRANCHI DA OULX ALLA SACRA DI SAN MICHELE

Il Sentiero dei Franchi parte da Oulx e, attraversando l'intera Val Susa, raggiunge la Sacra di San Michele. Si narra che fu percorso la prima volta nel 773 dalle armate di Carlo Magno, per sorprendere alle spalle le truppe del re longobardo Desiderio, padre di Adelchi. Nella sua totalità il tracciato è lungo oltre 60 km e attraversa i parchi del Gran Bosco di Salbertrand e dell'Orsiera-Rocciavré.

Del Sentiero dei Franchi fa anche parte l'Ecomuseo Colombano Romean, realizzato e gestito dal Parco del Gran Bosco con l'intento di mantenere in vita la cultura del passato. La variante bassa tra Mattie e la Certosa di Monte Benedetto, denominata "Sentiero del marrone e della pietra" è di particolare interesse per i paesaggi castanicoli attraversati ed è accessibile anche ad escursionisti diversamente abili.

È possibile non utilizzare l'auto: a Oulx si arriva in treno, mentre alla fine del trekking si raggiunge facilmente la stazione ferroviaria di Sant'Ambrogio di Torino. Il periodo consigliato va da giugno a settembre.



È un trekking che non presenta particolari difficoltà ma richiede un buon allenamento perché alcune tappe sono piuttosto lunghe. La sera si arriva nei rifugi per gustare un ottimo pasto in compagnia.

IL GLORIOSO RIMPATRIO DEI VALDESI

Il Glorioso rimpatrio dei Valdesi è un impegnativo itinerario in sei tappe che ripercorre la marcia di 250 km attraverso la Savoia, condotta in 12 giorni da un migliaio d'uomini guidati dal pastore valdese Henri Arnaud, che nell'agosto del 1689 si scontrarono contro le truppe francesi per difendere le proprie valli. Nel 1686 circa 12.500 valdesi abitavano le valli di Perosa (oggi bassa val Chisone), San Martino (val Germanasca) e Luserna (val Pellice). Il duca sabaudo Vittorio Amedeo II, fedele alla politica del re Sole, impose ai suoi sudditi di religione riformata di cessare ogni manifestazione pubblica, demolire i luoghi di culto e battezzare i figli nella Chiesa romana.

I valdesi rifiutarono l'esilio e decisero di resistere, incorrendo nella dura repressione dei francesi. Deportati nelle prigioni e nelle fortezze, la maggioranza però di stenti e solo poco più di 3mila riuscirono a trovare rifugio in Svizzera.

Tre anni dopo, nell'agosto del 1689, la situazione internazionale si volse in loro favore: Guglielmo III d'Orange, diventato re d'Inghilterra, ricostituì il fronte anti-francese con la Lega di Augusta e nel quadro della guerra contro la Francia finanziò una spedizione militare in Piemonte, organizzata dal pastore valdese Arnaud e composta da un migliaio di uomini, in maggioranza valdesi.



Partiti il 26 agosto dal lago Lemano, attraversarono la Savoia con una marcia di 250 km, scontrandosi con le truppe francesi a Salbertrand. Ripreso possesso delle loro valli e stretti dalle truppe francesi, i valdesi furono impegnati in mesi di guerriglia e si asserragliarono alla Balsiglia, una borgata di Massello, in val Germanasca.

L'attacco delle truppe franco-sabaude nel maggio del 1690 stava per segnare la loro fine, ma li salvò l'improvviso cambiamento nelle alleanze politiche, che portò il duca di Savoia a scendere in guerra contro i suoi ex alleati francesi.

L'itinerario si arresta alla conclusione dell'epica marcia, con l'arrivo dei Valdesi al villaggio di Bobbio Pellice. Il percorso è inserito nel progetto di itinerario europeo "Le strade degli ugonotti e dei



valdesi" che dal sud della Francia raggiunge il nord della Germania, passando per la Svizzera. Il periodo consigliato per ripercorrere il Sentiero del Glorioso Rimpatrio va da metà giugno a metà settembre.

m.fa.

PER SAPERNE DI PIÙ:

[HTTP://WWW.CITTAOMETROPOLITANA.TORINO.IT/CMS/AGRI-MONT/PERCORSI-ESCURSIONISTICI/ITINERARI-SCELTI](http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/agri-mont/percorsi-escursionistici/itinerari-scelti)

Contabilità pubblica, progetto di ricerca fra Città metropolitana e Università

Firmato un accordo di cooperazione con il Dipartimento di management per la ricerca sull'armonizzazione dei sistemi contabili

La Città metropolitana e il Dipartimento di management dell'Università degli studi di Torino hanno stipulato un accordo per avviare una collaborazione in tema di progettazione della contabilità pubblica.

Il lavoro di ricerca si concentra sull'applicazione del nuovo sistema contabile disciplinato dal decreto legge 118 del 2011 ("Armonizzazione del sistema contabile"), che ha modificato in modo sostanziale il sistema contabile per Regioni, enti locali e i loro enti strumentali.

"Per la Città metropolitana di Torino il percorso di ricerca e progettazione ha l'obiettivo di riconsiderare la progettazione del piano dei conti e le interazioni con le esigenze di pianificazione,



programmazione ed esecuzione degli investimenti in modo da evitare rallentamenti o interruzioni dei lavori ed opere pubbliche per "esigenze contabili" ha spiegato il vicesindaco Marco Marocco "Oltretutto la progettazione del nuovo piano dei conti permetterà alla Città metropolitana di attivare la riprogettazione degli applicativi gestionali contabili utilizzati finora". Per l'Università il percorso di ricerca e progettazione consentirà di elaborare un primo esame degli effetti del nuovo sistema contabile. Sulla base dell'accordo di collaborazio-

ne, il Dipartimento attiverà una specifica borsa di studio della durata di 3 anni per un dottorato di ricerca in Business and Management.

Alessandra Vindrola



Alcotra, a Imperia il Comitato di sorveglianza

Si stringono i tempi per realizzare i Piter e i Pitem

Mercoledì 11 luglio a Imperia si è svolta la periodica riunione del Comitato di sorveglianza del programma di cooperazione transfrontaliera Interreg Alcotra Italia Francia. La Città metropolitana di Torino ha partecipato con la consigliera delegata ai progetti europei Anna Merlin.

Una riunione con la quale si è giunti alla conclusione della seconda fase di elaborazione e presentazione dei Piani integrati territoriali e tematici: da settembre si inizierà la realizzazione vera e propria.

“Torniamo a casa soddisfatti del risultato raggiunto che permetterà ai nostri territori di concretizzare delle strategie di sviluppo socio economico ed

ambientale di grande importanza” commenta Anna Merlin “perché non sarà soltanto l'entità importante dei finanziamenti che il programma eroga a caratterizzare l'azione dei differenti attori coinvolti per i prossimi quattro anni. Fino a oggi, nei primi due anni di lavoro di predisposizione, abbiamo visto i territori coinvolti rapportarsi a importanti sfide ritenute attuabili attraverso la cooperazione transfrontaliera. Pensiamo che il patrimonio di conoscenza, di analisi e di proposte progettuali concrete che si realizzeranno saranno veramente un pilastro importante per il prosieguo della cooperazione transfrontaliera anche dopo il 2020”.

Doveroso il ringraziamento alla Regione Auvergne Rhone

Alpes che rappresenta l'Autorità di gestione, al Segretariato congiunto e agli istruttori delle Regioni per il lavoro svolto nell'istruzione di questi importanti progetti.

“L'efficacia dell'azione dei Piter e dei Pitem dipenderà molto dal lavoro di squadra e integrato che gli attori sapranno realizzare. Per questo” aggiunge Merlin “la terza fase di presentazione e approvazione dei progetti restanti non dovrà allontanarsi troppo dall'inizio delle concrete attività dei progetti approvati a Imperia ed è importante che da tutti unanimemente sia stata riconosciuta come indispensabile la massima contrazione dei tempi”.

Si lavora quindi perché i progetti che saranno depositati a



partire dai prossimi giorni ed entro il mese di settembre possano andare in approvazione entro l'autunno o comunque non oltre la fine di quest'anno. Nel corso della riunione di Imperia, c'è anche stata l'occasione per conoscere i primi orientamenti per il post 2020, grazie alla illustrazione da parte di Olivier Baudelet rappresentante della Commissione europea, che ha parlato della volontà di semplificazione.

“Come Città metropolitana” commenta la consigliera Merlin “riteniamo che tutta l'esperienza pregressa dei precedenti cinque periodi di programmazione Interreg debba diventare un patrimonio dal quale partire per una nuova visione della cooperazione territoriale europea, in particolare quella transfrontaliera. I nuovi impegni che i nostri territori dovranno affrontare a partire da 5 obiettivi indicati dalla Commissione europea, dovranno trovare uno

strumento adeguato e quindi un programma di cooperazione adeguato, che sia il risultato di una concertazione condivisa non solo tra le amministrazioni partner del programma ma anche con i soggetti portatori di interesse nei nostri territori. È importante che si inizi a calendarizzare un percorso di lavoro e di confronto tra i rappresentanti politici e tra i rappresentanti tecnici a partire dai prossimi mesi”.

Carla Gatti

Concorso fotografico Alcotra 2018 Premiato istituto di Nichelino

L'Erasmus da Rotterdam di Nichelino ha ricevuto a Imperia il premio del concorso fotografico Alcotra 2018 per la sezione “energie rinnovabili”. Lo ha ritirato la dirigente scolastica Bossolasco per il progetto CBET di cui la scuola è capofila.



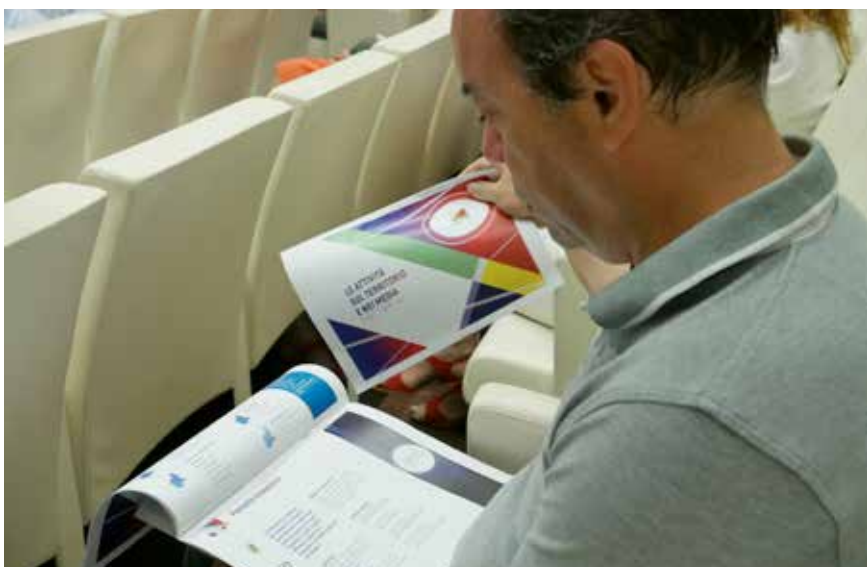
Il nuovo contratto di lavoro nel pubblico impiego

Interessante confronto lunedì 9 luglio nella sede di Città metropolitana di Torino organizzato da Anci Piemonte e Ifel Fondazione Anci per approfondire i contenuti del nuovo contratto collettivo nazionale di lavoro del pubblico impiego negli enti locali, rinnovato il 21 maggio scorso dopo una lunga attesa e molta concertazione, che riguarda circa 467mila pubblici dipendenti appartenenti al comparto Funzioni locali, che comprende Regioni, Enti locali, Camere di commercio e altri enti territoriali.

“Gli interventi tecnici ci offriranno una lettura complessiva delle nuove disposizioni contrattuali, con un focus specifico rispetto alle modalità di costituzione e utilizzo del fondo” ha detto la consigliera metropolitana Barbara Azzarà ma ci tengo a una riflessione: la pubblica amministrazione è fatta di centinaia di migliaia di uomini e donne che ogni giorno aprono i loro uffici, interagiscono con i cittadini, completano progetti spesso importantissimi, gestiscono bilanci per milioni e milioni di euro. Chi di noi ha avuto modo di svolgere incarichi di amministratore pubblico eletto, ne conosce e ne frequenta ogni giorno, li vede lavorare il più delle volte con passione, tanta competenza, umanità. I dipendenti pubblici non meritano l’etichetta negativa che una facile stampa e una opinione pubblica parziale spesso attribuisce ingiustamente a tutti. Si deve poter distinguere ed usare la meritocrazia, anche nella pubblica amministrazione. Ne guadagneremo tutti”.

I lavori sono stati aperti da Alberto Avetta presidente di Anci Piemonte alla presenza di Mario Spoto, segretario e direttore generale della Città metropolitana di Torino

c.ga.



Politiche sociali: fare rete per fare meglio

Prosegue il tour della consigliera delegata Silvia Cossu nelle Zone omogenee Canavese occidentale ed Eporediese

Le politiche sociali danno migliori risultati quando le forze in campo riescono a fare rete e intervenire in modo sinergico e integrato nel far fronte ai problemi e nel migliorare la qualità della vita dei cittadini.

Un approccio che ha contraddistinto l'attività della Provincia di Torino e che prosegue nell'attività della Città metropolitana: per questa ragione la consigliera delegata a diritti sociali e parità Silvia Cossu ha dato il via a un tour per incontrare amministratori e tutte le realtà coinvolte in materia di politiche sociali e parità sul loro territorio.

Dopo aver incontrato i comuni della Zona Ovest, del Chivassese e del Chierese, Silvia Cossu giovedì 12 luglio a Ivrea ha riunito i rappresentanti delle Zone omogenee 8 Canavese Occidentale e 9, Eporediese.

Molti i temi affrontati "su cui è possibile ottenere dei risultati solo lavorando insieme" come ha spiegato la consigliera Cossu. A cominciare dal protocollo d'intesa che è stato firmato a fine giugno relativo alle attività del cosiddetto "Tavolo maltrattanti", ovvero il "Tavolo per progetti finalizzati al cambiamento degli autori di violenza", a cui tutti gli enti e le realtà territoriali che si occupano di vittime di violenza possono dare la loro adesione; per proseguire con la raccolta di farmaci non scaduti attuata dal Banco farmaceutico con la collaborazione della Città metropolitana: anche qui il protocollo d'in-



tesa che sigla la cooperazione è stato firmato pochi giorni fa; per concludere con il Progetto Fa Bene per la raccolta delle eccedenze alimentari invendute e la redistribuzione a famiglie in difficoltà economica.

a.vi.



Stati generali del turismo: al lavoro sul futuro

La candidatura di Torino e delle montagne olimpiche per il 2026, il riconoscimento Unesco assegnato a Ivrea, la presenza di Pomaretto al campionato mondiale dei comuni fioriti sono stati alcuni tra i numerosi spunti affrontati questa mattina al Teatro Regio Torino durante gli Stati generali del turismo organizzati da Antonella Parigi assessore della Regione Piemonte. La Città metropolitana di Torino è intervenuta con Carla Gatti direttore della comunicazione in un confronto che ha visto presenti Turismo Torino e Provincia con Daniela Broglio, la Camera di commercio di Torino con Guido Bolatto, l'Anci Piemonte con Alberto Avetta, Uncem Piemonte con Marco Bussone, Film Commission Torino Piemonte, Federalberghi, Confindustria Piemonte.

c.ga.





Città di
Settimo Torinese



FESTIVAL
DELL'INNOVAZIONE
E DELLA SCIENZA

IL FESTIVAL DELL'INNOVAZIONE E DELLA SCIENZA CERCA VOLONTARI

Settimo
Torinese
14 - 21 ottobre
2018

www.festivaldellinnovazione.settimo-torinese.it

[f](#) @festivalinnovazionescienza



Vuoi condividere con noi l'esperienza del Festival
ed essere protagonista di un grande evento di
divulgazione scientifica? Invia la tua candidatura a
eventi.archimede@fondazione-ecm.it
e diventa **VOLONTARIO ANCHE TU**

Potrai darci una mano per

Infopoint /accoglienza relatori e pubblico

FestivalScuole

Reporter del Festival

Accompagnamento e visite guidate agli exhibit

Noi possiamo darti

Due biglietti per uno spettacolo al Teatro Civico Garybaldi
Due biglietti per un concerto del cartellone musicale di Suoneria
La Tessera di adesione all'Associazione La Casa di Archimede
L'accesso garantito a tutti gli eventi del Festival
Buoni pasto per la colazione

Iscrizioni aperte a tutti i maggiorenni
fino al 14 luglio 2018
Per informazioni 011.80.28.588

A Feletto la provinciale 460 più sicura grazie al guardrail

Dal 22 giugno la strada provinciale 460 è un po' più sicura. Chi proviene da Torino e transita a Feletto, in prossimità dell'incrocio da cui si diparte la provinciale 41 Feletto-Agliè avrà sicuramente notato il guardrail posizionato a protezione di alcune abitazioni al Km 16+600.

La disponibilità di maggiori risorse nel bilancio 2018 della Città metropolitana per gli interventi di manutenzione straordinaria e ordinaria sul sistema viario ha consentito al Servizio viabilità 3 di accogliere una richiesta di ulteriore messa in sicurezza che proveniva dai cittadini e dagli amministratori locali. La situazione di potenziale pericolo era anche stata oggetto di segnalazioni da parte del consigliere metropolitano Mauro Fava. Più volte erano stati segnalati incidenti e uscite di strada, con il pericolo che qualche veicolo finisse prima o poi nel cortile di un'abitazione.

m.f.a.



Al via la rievocazione della Tridentina

Nella mattinata di giovedì 12 luglio sono iniziate le celebrazioni in onore degli Alpini della Divisione Tridentina che, nel 1941 e 42, si addestrarono sulle Alpi occidentali e nelle pianure piemontesi prima di affrontare la tragica Campagna di Russia. Alla stazione di Porta Nuova sono state scoperte una lapide e una targa che ricordano la partenza di oltre 5.500 alpini da Torino alla volta del fronte russo.

Il programma delle manifestazioni organizzate dall'Ana e da Assoarma è iniziato nell'ottobre scorso e si concluderà domenica 15 luglio, con un treno storico da Porta Nuova ad Avigliana. La lapide e la targa scoperte il 12 luglio ricordano che dal 19 al 29 luglio 1942 dal capoluogo subalpino partirono 15 tradotte con 3.989 alpini dei battaglioni Vestone e Val Chiese e 1.540 artiglieri del gruppo Bergamo.

Sabato 14 è atteso l'arrivo a Torino dei partecipanti al raduno nazionale dedicato alla Tridentina. Alle 15,30 si terrà cerimonia di apertura della manifestazione a Rivoli, con l'alzabandiera e la deposizione di una corona al monumento agli Alpini in largo Susa. Alle 16 nella sala consiliare del Comune verrà presentato il libro "La Tridentina in Piemonte. Dalla permanenza tra le genti del Torinese e dell'Astigiano alla tragica ritirata di Russia". Domenica 15 luglio il treno storico partirà da Porta Nuova alle 9,10 e arriverà ad Avigliana alle 9,50. Seguiranno la deposizione di una corona d'alloro alla lapide posta all'ingresso della stazione in ricordo della partenza di undici tradotte, la



cerimonia ufficiale, la sfilata in corso Laghi e verso piazza del Popolo, il concerto della Fanfara Alpina Montenero e la Messa in suffragio degli alpini caduti e dispersi nella campagna di Russia. Dopo il rancio militare, sarà possibile ammirare il treno storico, i mezzi militari d'epoca, gli Alpini con le divise, i muli e i materiali utilizzati durante la Campagna di Russia. Alle 17,05 il treno storico ripartirà per Torino, con una sosta intermedia a Collegno alle 17,25 per la deposizione di una corona alla lapide in ricordo della partenza di quattro tradotte. A Rivoli, in contemporanea, si terrà la cerimonia ufficiale di chiusura, con l'ammainabandiera al monumento degli Alpini in largo Susa.

m.fa.



Ensemble au sommet

Festa a Usseglio per i 119 anni della posa della Madonna del Rocciamelone

La Commemorazione della posa della Madonna del Rocciamelone è un momento molto atteso dai valligiani, legati alla statua bronzea da profonda devozione e fortemente attratti da quell'aura di mistero che per secoli avvolse la montagna su cui poggia.

Il 21 luglio a Usseglio si terrà la manifestazione "Ensemble au sommet, insieme in vetta", per festeggiare i 119 anni della posa della Madonna: la tradizione prevede la salita in vetta di primo mattino e poi la benedizione. La Città metropolitana patrocina l'evento, che nel pomeriggio prevede anche uno spettacolo dedicato alle lingue minoritarie, a cura dello sportello linguistico, "Dodici canti per dodici lingue".

Lo spettacolo è un omaggio alle minoranze linguistiche storiche italiane, che unisce musica, canto, recital e multimedialità: il suono della lingua e una breve narrazione, affiancate da una cartina multimediale dell'Italia, accompagnano lo spettatore in un appassionante cammino fra lingue minoritarie albanese, catalana, germanica, greca, slovena, croata, francese, francoprovenzale, friulana, ladina, occitana, sarda. Cinque artisti appartengono alle minoranze occitana e francoprovenzale e portano con sé l'esperienza del bagaglio artistico delle proprie valli.

a.vi.

ROCCIAMELONE, IN PELLEGRINAGGIO DAL 1358

Favole e leggende s'intrecciarono anticamente attorno al Rocciamelone. Il primo a raggiungere la sua cima fu Bonifacio Rotario d'Asti. Era il 1° settembre 1358 quando pose sulla sommità come ex voto un trittico raffigurante la Madonna con il Bambino e ai lati San Giorgio e San Giovanni Battista. Divenne così meta di pellegrinaggio di personaggi illustri e sconosciuti montanari che ne risalivano le pendici partendo dalla Valle di Susa. Una vera conquista oltretutto, perché fino alla seconda metà del XVIII secolo il Rocciamelone era considerato la montagna più alta d'Europa. Con il diffondersi dell'alpinismo, verso la fine dell'800 fu assai frequentato oltre che da devoti, anche da appassionati di montagna che col passare degli anni tracciarono nuove vie per raggiungere la cima.

La statua della Madonna fu voluta dal canonico Antonio Tonda, Prevosto della Cattedrale di Susa e dal prof. Giovanni Battista Ghirardi direttore di un giornale per bambini che lanciò un invito a tutti i bimbi d'Italia perché contribuissero alla realizzazione del progetto. Più di 100.000 risposero all'appello e il 28 luglio 1899 la Madonna divisa in 8 pezzi, fu portata sulla vetta e lì ricomposta dagli Alpini del Battaglione Susa. Curiosità: La scritta dettata da Leone XIII per la Madonna del Rocciamelone "Maria Virgo, nive candidior, tuere Ausoniae fines" (O Vergine Maria, più bianca della neve, proteggi i confini d'Italia) è stata scolpita nel 1912 anche in una cappella chiamata Spillek nel Comune di Roa.



PROGRAMMA

- ore **7.30** Ritrovo In Vetta - A seguire la S. Messa per escursionisti e soccorso alpino.
- ore **8.00** Discesa verso Malciaussia passando dal rifugio Tazzetti.
- ore **12.30** Rinfresco di benvenuto in costume presso il rifugio Vulpot. Proseguimento verso Usseglio in automobile.
- ore **13** Benedizione della statua della Madonna del Rocciamelone collocata sul piazzale della chiesa, con posa della targa a ricordo della giornata a cura del Soccorso alpino di Usseglio.
- ore **13.30** Pranzo a invito presso il Polivalente a cura della Pro Loco e ristoratori di Usseglio con saluto delle autorità.
- ore **16.30** Presso l'antico complesso Parrocchiale: omaggio alle minoranze linguistiche storiche in Italia. "Dodici canti per dodici lingue" a cura dello sportello linguistico



Torna Una Torre di libri con La biblioteca vivente

Sarà l'incontro con la scrittrice Simonetta Agnello Hornby ad inaugurare sabato 14 luglio alle 17,30 in piazza del Municipio a Torre Pellice l'edizione 2018 della manifestazione "Una Torre di libri". Nata da un'idea dello chef e ristoratore Walter Eynard e di Manuel Kromer della Claudiana editrice e promossa dal Comune di Torre Pellice, l'iniziativa è oggi organizzata dalla Libreria Claudiana in collaborazione con l'associazione Diversi Sguardi. Nel fitto calendario di incontri e di eventi che proseguiranno sino a domenica 29 luglio spiccano i nomi del leader dei "Marlene Kunz" Cristiano Godano, del regista, attore e autore Pino Petruzzelli, l'evento di lunedì 23 dedicato alle minoranze linguistiche intitolato "Stiamo scomparendo -Viaggio nell'Italia in minoranza", l'ironia dissacrante di Paolo Hendel con il suo "La giovinezza è sopravvalutata", l'incontro di sabato 28 con il direttore de "La Stampa" Maurizio Molinari.

Nella manifestazione culturale più importante dell'anno in Val Pellice domenica 22 torna l'evento "La biblioteca vivente". Dalle 14,30 alle 18,30 al Parco delle Betulle in via D'Azeglio sarà possibile parlare con alcuni "libri viventi" già incontrati nell'edizione 2017 e con moltissimi titoli nuovi. Ogni lettore potrà prenotare un libro a scelta dal catalogo, per una conversazione di circa mezz'ora, durante la quale i libri racconteranno la propria esperienza di vita, rispondendo alle domande poste dai lettori. L'evento è organizzato in collaborazione con l'assessora-



to alla cultura del Comune di Torre Pellice, con la biblioteca civica "Carlo Levi" e con Giosef Unito. Tra i nuovi libri viventi ci saranno un ex dipendente dal

gioco d'azzardo, un uomo alle prese con il morbo di Parkinson, una mamma lesbica.

m.fa.



A Pont Canavese il Concert d'la Rù tra musica e storia

Sabato 21 luglio a Pont Canavese è in programma l'edizione 2018 del "Concert d'la Rua", tradizionale manifestazione patrocinata dalla Città metropolitana le cui prime edizioni risalgono alla seconda metà dell'ottocento. Furono i fratelli Laeuffer, titolari dell'omonima Manifattura tessile, a ideare e promuovere una serata musicale che aveva come teatro la "Rù", ovvero l'incrocio tra le attuali via Marconi (ex via Laeuffer) e via De Stefanis (la "Strà 'd mess").

Nel Piemonte che viveva la prima industrializzazione nei fondovalle (per sfruttare la forza motrice dei corsi d'acqua) l'evento richiamava moltissimi spettatori e non solo da Pont e dai paesi vicini. Oltre al gruppo orchestrale raggruppato al centro della Rù, i diversi solisti o gruppi strumentali si esibivano affacciandosi ai balconi circostanti, quasi colloquiando tra loro e con la banda presente sul palco.

L'evento venne rilanciato per volontà del barone Mazzonis nei primi decenni del '900. Dopo una lunga fase di oblio nel secondo dopoguerra, da 22 anni a promuovere il Concert è l'associazione culturale "Amis d'la Rua", che ogni anno richiama circa duemila spettatori, provenienti da Pont e dai Comuni delle Valli Orco e Soana. La progettazione grafica del materiale pubblicitario delle ultime edizioni è realizzata gratuitamente da Pietro Andrea Reinerio dell'agenzia Amando Testa. È ormai tradizione che ad ogni edizione le Poste Italiane dedichino un annullo particolare per le cartoline commemorative disegnate da Reinerio. La manifestazione organizzata a partire dal 1996 dagli Amis d'la Rua propone ogni anno una diversa tematica musicale, riassunta graficamente nella cartolina commemorativa. Nel 2018 è stato scelto il tema della pace, a cent'anni dalla conclusione della Grande Guerra. Il testimone partecipante del concerto sarà il Sermig di Torino, che alla pace ha dedicato il suo Arsenale. L'evento è anche l'occasione per gemellaggi all'insegna della musica e di affinità che travalicano i confini regionali e nazionali. Pont Canavese e Napoli



sono ad esempio unite dalla comune devozione a San Gennaro, mentre con i savoirdi di Douvaine sono state celebrate negli anni scorsi le comuni radici linguistiche franco provenzali.

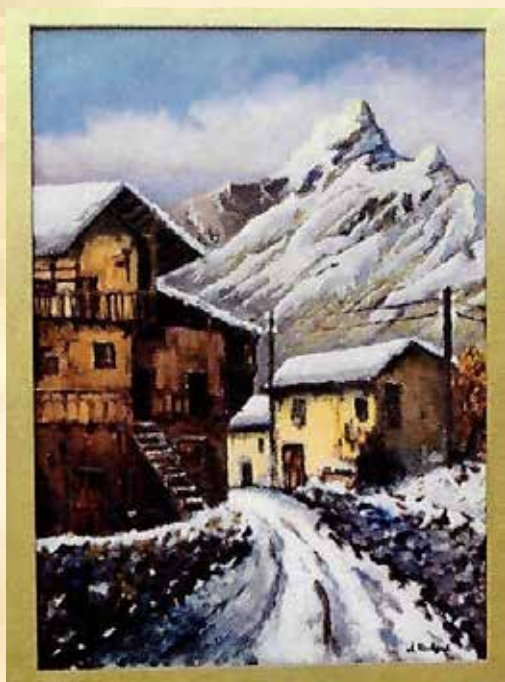
Anche l'industria tessile ha accomunato negli ultimi due secoli il Canavese e la Savoia, grazie al tessuto "denim" (quello dei jeans), prodotto nelle manifatture Laeuffer di Pont Canavese e di Annecy e utilizzato in origine per i calzoncini da fatica della Marina militare sabauda. Quello di Pont è quindi ben più che un semplice concerto di bande musicali: è l'occasione per una comunità locale di rispecchiarsi nella propria storia.

m.fa.



**NOVALESA Via Maestra
Casa degli Affreschi**

**Leo VIGHETTO
Angelo BERTAGNOLI**



Pittura enfasi dell'antico e contemporaneo

Mostra dal 07 al 22 Luglio 2018

Inaugurazione Sabato 7 Luglio alle 17.00

Apertura sabato – domenica - dalle 15.00 alle 18.00

In settimana su prenotazione al:

0039 320 63 47 337 - 0039 011 964 4915 – 0039 338 21 95 423

Se il matrimonio è un affare della comunità

Una mostra ripercorre usi e costumi del matrimonio a Bousson

Sabato 14 luglio alle ore 16 a Bousson, frazione alpina del Comune di Cesana Torinese, s'inaugura "Bousson 1850 - 1950, usi, costumi e tradizioni del matrimonio".

La mostra, patrocinata dalla Città metropolitana di Torino, a cura di Contemporanea di Raquel Barriuso Diez e Vittorio Amedeo Sacco, è ospitata all'interno del Museo Casa delle Lapid, struttura recentemente ristrutturata. La mostra sarà visitabile dal 14 luglio fino al 2 settembre 2018 tutti i giorni, escluso il lunedì, dalle ore 15 alle 18,30 con ingresso libero.

"La mostra esplora usi, costumi e tradizioni nel matrimonio a Bousson dal 1850 al 1950" spiegano gli organizzatori "e nelle epoche esaminate la partecipazione dell'intera comunità a tale evento era molto sentita. Lo stesso clima si è ricreato oggi tra i bussonesi nel collaborare alle ricerche per questa mostra, cercando nei vecchi bauli ricordi di famiglia, fotografie, abiti, corredi e mettendo a disposizione splendide collezioni di manufatti d'epoca. Nella mostra si sono toccati numerosi temi, partendo dal fidanzamento, alla cerimonia del matrimonio, agli scherzi che si facevano alla nuova coppia, all'abito da sposa, alle sarte che li confezionavano, al corredo, ai monili, all'abito maschile, alla Cueifa e alla Curnetta.

In esposizione importanti collezioni private di abiti tradizionali di metà ottocento, scialli-indumento importantissimo dagli splendidi colori di sottovesti trapuntate, di elementi rappresentativi del corredo, con lenzuola ricamate, camicie



da notte e lunghe mutandone, e infine una collezione di 50 "curnette", tutte diverse tra loro, che mettono in risalto il grande valore artigianale del manufatto d'epoca. Accompa-

gna l'esposizione una rappresentazione delle fotografie di matrimoni d'epoca dei bussonesi".

GianCarlo Viani



Miss Mucca ripropone a Pragelato il mondo degli alpeggi

Tutto è pronto a Pragelato per la diciannovesima edizione di “Miss Mucca”, in programma sabato 14 e domenica 15 luglio nella frazione di Souchères Hautes. Sarà come sempre una festa che ruota attorno alla vera regina delle Alpi, la mucca, con la discesa dei pastori dall'alpeggio, la produzione del formaggio fresco, l'elezione delle Miss selezionate da una giuria di esperti e dall'immane “applausometro” del numeroso pubblico.

Per i bambini dei villeggianti e dei turisti “mordi e fuggi” Miss Mucca è una divertente occasione per avvicinare gli animali che passano l'estate negli alpeggi. Per gli adulti è il momento in cui si va alla ricerca della toma o del burro che hanno ancora il gusto “di una volta”.

Sabato 14 alle 15 è previsto l'arrivo delle mandrie e si potranno acquistare i formaggi nelle casette di piazza Pragelatesi nel mondo. Dalle 16 alle 18 si potrà anche visitare il Museo del costume e delle tradizioni delle genti alpine, con replica domenica 15 dalle 14 alle 17. Alle 21 la serata danzante a Casa Pragelato sarà accompagnata da “La banda degli Angeli”.

Domenica 15 il mercatino tematico in piazza Pragelatesi nel mondo in frazione Rivets si aprirà alle 9, mentre la Casa Escartons a Rivets sarà aperta dalle 10 alle 19. Le Miss da portare in gara saranno scelte a partire dalle 10,30. Nel pomeriggio a casa Pragelato la degustazione dei gofri e il pomeriggio musicale con “I Cantori del Roero”, a cura della Nuova Proloco Pragelato. Alle 15 la presentazione delle razze per l'elezione della Miss delle miss, che avverrà alle 16 con il sistema dell'applausometro popolare. Il gran finale sarà come sempre affidato alla “roudunà”, la “scampanellante” passeggiata delle mandrie per le vie del paese, che precede il rientro dei capi agli alpeggi.

m.fa.



Proseguono le escursioni guidate di Strada Gran Paradiso

Proseguono nella seconda metà del mese di luglio le escursioni in bus da Torino, con partenza dalla stazione di Porta Susa, proposte dal circuito "Strada Gran Paradiso".

I PROGRAMMI DETTAGLIATI

DOMENICA 15 LUGLIO ALPETTE E CERESOLE REALE DAI MAGNIN ALLA NOBILTÀ

Partenza in bus da Torino Porta Susa alle 8,30. Alle 9,45 circa arrivo ad Alpette, visita all'Ecomuseo del rame del lavoro e della resistenza (www.comune.alpette.to.it), partecipazione alla Festa dei magnin e al mercato dell'artigianato canavesano in piazza Forno, dove si potrà assistere all'arrivo della cronoscalata per auto d'epoca "Cuorigné-Alpette".

Alle 12,30 pranzo al ristorante Spazio Gran Paradiso ad Alpette e successivo trasferimento in bus a Ceresole Reale. Alle 15 circa passeggiata di un'ora e mezza/due ore alla scoperta degli edifici storici di Ceresole, con approfondimenti sul tema della villeggiatura storica (www.comune.ceresolereale.to.it/it-it/vivere-il-comune/cosa-vedere).

Coloro che non desiderano camminare o hanno difficoltà a farlo per un paio di ore possono sostare al Piano della Balma. Alle 17,30 circa ritorno in bus a Torino, con arrivo previsto alle 19,30-20. Costo a persona: 33 Euro, comprensivi di trasporto in bus, visite guidate, pranzo e tutte le attività indicate.



La prenotazione delle escursioni è obbligatoria e deve avvenire entro il giovedì precedente, presso l'Ufficio turistico di Ivrea dell'Atl "Turismo Torino e Provincia", telefono 0125-618131, e-mail info.ivrea@turismotorino.org

SABATO 21 LUGLIO

CERESOLE REALE - GRAN PARADISO DAL VIVO - AMATI DALLA NATURA E MITI DI STELLE

Alle 14,30 partenza in bus da Torino Porta Susa. Alle 16,30 nel salone conferenze del Grand Hotel di Ceresole Reale apertura e presentazione di "Gran Paradiso dal Vivo" (www.pngp.it/GranParadiso-DalVivo), la prima rassegna teatrale completamente sostenibile, senza palchi né amplificazioni, il cui teatro senza quinte è la natura delle valli piemontesi del Parco. La direzione artistica è di Sista Bramini di "O Thiasos", compagnia teatrale di Roma, pioniera del "Teatro Natura", che da più di vent'anni ispira le proprie rappresentazioni ai miti antichi, riscoprendo la relazione tra arte drammatica, coscienza ecologica e ambiente naturale.



Dal 21 al 31 luglio nell'ambito di "Gran Paradiso dal Vivo" si alterneranno incontri e momenti di studio e di riflessione, proiezioni di film, stage formativi e spettacoli di Teatro Natura. Nell'incontro di sabato 21 luglio al Grand Hotel il tema portante sarà "Amati dalla natura - riscoprire un legame antico". Sono previsti interventi di Sista Bramini, Fabrizio Magnani videomaker e antropologo dell'Università La Sapienza di Roma, Giuseppe Barbiero del Laboratorio di ecologia affettiva dell'Università della Valle d'Aosta, Riccardo Gili di "Compagni di Viaggio", Cristina Del Corso funzionaria del Parco Nazionale Gran Paradiso e di altri esperti, che discuteranno sul tema del Teatro Natura e della biofilia, coinvolgendo il pubblico in esperienze e testimonianze.



Al termine è prevista la proiezione del filmato "Natura narrans - un viaggio teatrale nel Parco del Gran Paradiso sull'origine della fiaba" di Sista Bramini e Fabrizio Magnani, realizzato da O Thiasos TeatroNa-

tura. Dopo una passeggiata pre-serale i partecipanti all'escursione ceneranno al ristorante Blanchetti di Ceresole, che si fregia del Marchio di qualità Parco Nazionale Gran Paradiso. Alle 21,30 la partenza dal centro visitatori del Parco e la partecipazione allo spettacolo "Miti di stelle", tratto dalle "Metamorfosi" di Ovidio, con racconti e canti sotto il cielo notturno, scritto e narrato da Sista Bramini, con polifonie tradizionali est europee arrangiate da Francesca Ferri ed eseguite dal vivo da Camilla Dell'Agnola, Valentina Turrini, Francesca Ferri (www.pngp.it/sites/default/files/allegati/miti-di-stelle_2017_schedatecnica.pdf). Alle 23 circa ritorno in bus a Torino, con arrivo previsto alle 0,30. Costo a persona: 33 Euro, comprensivi di trasporto in bus, visite guidate, cena, spettacolo e tutte le attività indicate

DOMENICA 22 LUGLIO **LOCANA E CERESOLE REALE IN** **VOLO CON LE API E GLI AQUILONI...**

Alle 8,30 partenza in bus da Torino Porta Susa e arrivo a Locana alle 9,45-10. Visita alla Sagra del Miele e al mercatino dei prodotti tipici del territorio, con dimostrazione di smielatura a cura dell'apicoltore Marco Pezzetti, visita al Mulino e al Centro



visitatori del Parco Nazionale Gran Paradiso "Spaciafornel" (www.pngp.it/visita-il-parco/centri-visitatori/locana-antichi-e-nuovi-mestieri). Trasferimento in bus a Ceresole Reale e pranzo alle 13 al ristorante Blanchetti. Alle 15 circa passeggiata di un'ora circa lungo il lago sino al Rifugio Massimo Mila, raggiungibile anche in bus. per assistere. Alle 16 circa i partecipanti all'escursione potranno al combattimento tra aquiloni tradizionali giapponesi, nell'ambito del Festival degli Aquiloni, il cui programma prevede anche dimostrazioni del volo degli aquiloni acrobatici e statici, un laboratorio di costruzione per bambini e un corso di pilotaggio per principianti, il lancio di caramelle dagli aquiloni e il saluto finale alle 17 (www.pngp.it/4%C2%B0-festival-degli-aquiloni-ceresole-reale).

Alle 17,30 circa ritorno in bus a Torino, con l'arrivo previsto alle 19,30-20. Costo a persona: 33 Euro, comprensivi di trasporto in bus, visite guidate, pranzo e tutte le attività indicate.

SABATO 28 LUGLIO **CERESOLE REALE** **GRAN PARADISO DAL VIVO** **MITI D'ACQUA**

Partenza alle 14,30 da Torino Porta Susa e arrivo alle 16,30 a Ceresole. Tempo libero per una passeggiata e alle 18 partenza dal centro visitatori del Parco per partecipare allo spettacolo per narrazione, viola e genius loci "Miti d'acqua", tratto dalle "Metamorfosi" di Ovidio. La rappresentazione è dedicata al tema dei miti greci legati all'acqua, alle ninfe e alla Dea Cacciatrice. Il testo è scritto e narrato da Sista Bramini, la musica per viola è scritta e interpretata da Camilla Dell'Agnola di "O Thiasos TeatroNatura" (www.pngp.it/sites/default/files/allegati/mitidacqua_2017_schedatecnica.pdf). Alle 19,30 circa ritorno in bus a Torino, con arrivo previsto per le 21. Costo a persona: 18 euro, comprensivi di trasporto in bus, spettacolo e tutte le attività indicate. La quota non comprende la cena.

m.fa.



Applausi alla Città metropolitana per la riapertura della sp 23 a Champlas du Col

È di Uberto Bonucci il miglior tempo della Cesana-Sestriere

Domenica 8 luglio Uberto Bonucci su di una Osella PA 9/90 BMW del 4° Raggruppamento ha impresso il suo sigillo alla trentasettesima edizione della Cesana-Sestriere. La gara organizzata dall'Automobile Club Torino era valida come quinta prova del Campionato italiano velocità salita autostoriche e FIA Hill Climb Championship. Si è gareggiato in una splendida giornata estiva sui 6,4 Km del percorso accorciato per via della frana a Champlas du Col. Unanime il plauso degli organizzatori e del pubblico per il lavoro del Servizio viabilità della Città metropolitana di Torino che ha consentito all'Automobile Club Torino e ai comuni di Cesana Torinese e Sestriere di non rinunciare all'edizione 2018 del prestigioso appuntamento con l'automobilismo sportivo.

Durante la premiazione ufficiale gli organizzatori hanno voluto ringraziare pubblicamente i tecnici e tutti gli operatori che hanno reso possibile il passaggio delle vetture a velocità moderata in un tratto della strada provinciale 23 del Sestriere che sino a giovedì 5 luglio era chiuso e che negli ultimi due mesi è stato oggetto di sopralluoghi, valutazioni tecniche, progetti e lavori di ripristino particolarmente delicati.

Uberto Bonucci, portacolori del Team Italia ha ottenuto il miglior tempo in gara 1 in 2'47"28, guadagnando punti preziosi per il 4° Raggruppamento. Secondo tempo per il milanese della Bologna Squadra Corse Walter Marelli che sulla Osella PA 9/90

BMW da 2000 cc, ha pensato ai punti tricolori del 4° Raggruppamento, piuttosto che a prendere rischi eccessivi su di un tracciato affrontato per la prima volta con l'agile biposto, che ha anche accusato qualche noia elettrica nel finale.

Secondo tempo nella seconda manche, terzo tempo finale assoluto e del 4° raggruppamento per il pisano Piero Lottini su Osella PA 9/90 BMW, che ha trovato soluzioni ottimali di set up per la gara. Appena a ridosso del podio generale, il vincitore di 5° Raggruppamento, Emanuele Aralla, preparatore comasco molto soddisfatto della sua prestazione sulla Dallara Alfa Romeo, resa molto efficace da alcune modifiche all'aerodinamica.

“Abbiamo migliorato il rendimento della macchina dopo i dati raccolti in prova e abbiamo risolto i problemi elettrici che avevamo riscontrato” ha spiegato dopo la gara Uberto Bonucci “Il Sestriere è una competizione affascinante e difficile, dove vincere gratifica parecchio. Complimenti alla tenacia dell'Automobile Club Torino, che nonostante le difficoltà ha reso possibile lo svolgimento della corsa”.

m.f.a.



Il ciclismo torna sulle montagne olimpiche

Si disputano le "Gran Fondo" di Serre Chevalier e di Sestriere

Il Giro d'Italia ha aperto la strada e ora, nei mesi più caldi, le montagne olimpiche diventano la "patria" dei cicloturisti, grazie al progetto "Alpi Bike Resort" ma anche grazie alle "gran fondo" che raccolgono migliaia di adesioni. Due in particolare gli eventi che comporteranno chiusure temporanee al traffico delle strade provinciali 172 del Colle delle Finestre e 173 dell'Assietta.

Domenica 15 luglio le Alpi Occidentali franco-piemontesi saranno il teatro della ventunesima edizione della Granfondo Serre Chevalier, che attraversa le valli della Clarée e di Susa, con l'ascensione al Colle della Scala, al Sestriere, al Monginevro e, soprattutto, al colle delle Finestre, "Cima Coppi" del Giro 2018. I partecipanti potranno scegliere fra tre percorsi. La Granfondo di 152 km, con 3500 metri di dislivello, parte da Saint Chaffrey alle 8,35, risale la valle della Clarée e il Colle della Scala, scende a Bardonecchia e poi a Susa, sale al colle delle Finestre, scende a Pourrières di Usseaux, risale sino a Sestriere e raggiunge il traguardo del Monginevro scendendo a Cesana sulla strada provinciale 215 per poi affrontare l'ultimo tratto della statale 24. Il percorso medio è aperto alla categoria Juniores, è lungo 104 km, e comprende il colle della Scala, la discesa a Bardonecchia e a Oulx, la salita del Colle del Sestriere lungo la provinciale 23, il ritorno a Cesana attraverso la 215, e la salita finale al Monginevro. Il percorso C di 80 Km inizia a Cesana ed è aperto alla categoria Cadetti. Dopo la discesa ad Oulx, i corridori



raggiungono Bardonecchia e tornano in Francia attraverso il Colle della Scala.

Sono già 1500 gli iscritti alla Granfondo Sestriere Colle delle Finestre, patrocinata dalla Città metropolitana, che torna rinnovata domenica 22 luglio ed è valida come ultima prova del circuito Coppa Piemonte 2018 e come campionato italiano di ciclismo dei maestri di sci. Due i percorsi: la Gran Fondo di 117,7 km con un dislivello di 3.200 metri e la Medio Fondo di 93 km con un dislivello di 2400. Tutti i corridori partiranno alle 9,30 da piazza Fraiteve e raggiungeranno ad andatura controllata Cesana Torinese, da dove verrà dato il via ufficiale in movimento. Quaranta chilometri di discesa porteranno il gruppo a Meana di Susa, ai

piedi della salita del Colle delle Finestre. Al termine del tratto sterrato, ai 2178 metri del colle, verrà assegnato il Gran Premio della Montagna Banca Mediolanum. Dopo la discesa sino a Pourrières e la risalita a Sestriere, la gara di concluderà al "Colle" per gli iscritti alle Medio Fondo. I "granfondisti" scenderanno a Cesana utilizzando la provinciale 215 e torneranno a Sestriere pedalando sulla provinciale 23.

La gara è aperta alle bici elettriche con pedalata assistita, ovviamente con una classifica a parte. Il ritiro del pacco gara e del numero sarà possibile dalle 15 alle 19 di sabato 21 luglio e dalle 7 alle 9 di domenica 22 al palazzetto dello sport di Sestriere.

m.f.a.



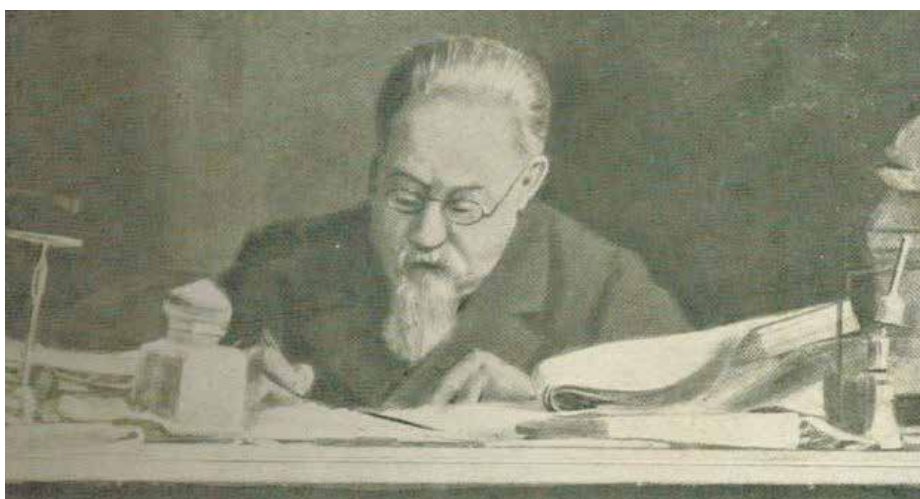
#LombrosoProject: online i carteggi di Cesare Lombroso

La corrispondenza professionale e personale di Cesare Lombroso viene resa di libero accesso; un eccezionale patrimonio documentario, una fitta trama di relazioni che questa figura simbolo del positivismo italiano intrattenne nel corso della sua attività tra la seconda metà dell'800 e l'inizio del 900. Una vasta corrispondenza, finora quasi completamente inesplorata a causa della sua dispersione tra innumerevoli sedi.

#LombrosoProject è un progetto di ricerca, schedatura, riordino, riproduzione digitale e pubblicazione degli scritti inediti di Cesare Lombroso (Verona, 1835-Torino, 1909) e dei suoi corrispondenti.

I documenti raccolti e schedati nell'ambito di #LombrosoProject permettono la ricostruzione virtuale dei carteggi lombrosiani giunti sino a noi: circa 800 lettere "in uscita", inviate da Lombroso a un numero significativo di interlocutori, a cui si aggiungono circa 1.800 lettere "in entrata".

Un corpus di più di 2650 documenti tra lettere, biglietti, cartoline postali, minute e bozze che vede coinvolti oltre 2850 personaggi tra mittenti, destinatari e nomi citati nel corpo delle conversazioni. Tra questi i grandi protagonisti del tempo come Filippo Turati e George Sorel, o i premi Nobel Ernesto Teodoro Moneta, Charles Richet e Camillo Golgi; ma compaiono anche figure inquietanti, al centro di grandi fatti di cronaca, o misteriose come



John King "spirito guida" delle sedute medianiche ottocentesche.

Il progetto, oltre ad aver coinvolto enti distribuiti nel mondo da Israele agli Stati Uniti, non si conclude ma continuerà con la pubblicazione di altri carteggi che dovessero essere indivi-

duati in futuro e di altri nuclei dell'Archivio Lombroso.

La ricerca è stata realizzata dal Sistema museale di Ateneo grazie al contributo della Fondazione Crt e al sostegno del Dipartimento di Studi storici dell'Università di Torino.

Andrea Murru



LA DOCUMENTAZIONE È CONSULTABILE ALL'INDIRIZZO [HTTP://LOMBROSOPROJECT.UNITO.IT/](http://lombrosoproject.unito.it/)
MUSEO DI ANTROPOLOGIA CRIMINALE "CESARE LOMBROSO", VIA PIETRO GIURIA N. 15, TORINO.

Bal poètic

Concerto a ballo



Un progetto musicale del gruppo Blu L'azard che
Coniuga danza tradizionale e poesia.

Brani di composizione ispirati a poeti e grandi pensatori di epoche e
culture diverse per una piacevole immersione nelle lingue di
minoranza attraverso la musica e il canto

CORIO

22 Luglio, ore 15.30

